PAROLA VERITÀ FEDE

# Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?

Ogni momento della vita di Gesù è un divino insegnamento per noi. Nel Giardino del Getsemani, prima rivela a quanti erano venuti per arrestarlo, che nessuno ha potere su di lui. Loro hanno potere se Lui lo concederà ad essi. Lui è “Io Sono” e “Io sono” è Dio: Ἰησοῦς ⸀οὖν εἰδὼς πάντα τὰ ἐρχόμενα ἐπ’ αὐτὸν ⸂ἐξῆλθεν, καὶ λέγει⸃ αὐτοῖς· Τίνα ζητεῖτε; ἀπεκρίθησαν αὐτῷ· Ἰησοῦν τὸν Ναζωραῖον. λέγει ⸀αὐτοῖς· **Ἐγώ εἰμι**. εἱστήκει δὲ καὶ Ἰούδας ὁ παραδιδοὺς αὐτὸν μετ’ αὐτῶν. ὡς οὖν εἶπεν ⸀αὐτοῖς· **Ἐγώ εἰμι**, ἀπῆλθον εἰς τὰ ὀπίσω καὶ ἔπεσαν χαμαί. πάλιν οὖν ⸂ἐπηρώτησεν αὐτούς⸃· Τίνα ζητεῖτε; οἱ δὲ εἶπαν· Ἰησοῦν τὸν Ναζωραῖον. ἀπεκρίθη Ἰησοῦς· Εἶπον ὑμῖν ὅτι **ἐγώ εἰμι**· εἰ οὖν ἐμὲ ζητεῖτε, ἄφετε τούτους ὑπάγειν· 9ἵνα πληρωθῇ ὁ λόγος ὃν εἶπεν ὅτι Οὓς δέδωκάς μοι οὐκ  (Gv 18,4-8). Dopo essersi manifestato come “Io Sono”, a Simon Pietro, che trae fuori una spada e taglia l’orecchio di un servo del sommo sacerdote, dona un altissimo, divino insegnamento: *“Non solo loro che lo catturano, è Lui che si consegna”.* Si consegna perché deve bere il calice che il Padre gli ha dato. Siamo ora nel casa di Anna. Il sommo sacerdote interroga Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli risponde secondo verità, nel rispetto della Legge del Padre suo: *«Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto».* Secondo la Legge *l*a testimonianza del *“presunto reo”* non ha valore in giudizio. Ha valore invece la testimonianza dei testimoni. Gesù altro non chiede se non che si agisca secondo la Legge. Appena Gesù smette di parlare una delle guardie presenti gli dona uno schiaffo, dicendo: *“Così risponde al sommo sacerdote?”.* Ecco un ulteriore divino insegnamento che Gesù dona al mondo intero*: «Se ho parlato male, dimostrami dov’è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?»*. Ecco l’obbligo di ogni uomo: prima di infliggere qualsiasi pena, deve essere certificato il delitto. Se il delitto non è certificato, nessuna pena potrà essere inflitta. Su questa verità della giusta pena e della pena corrispondente al delitto, i peccati che si commettono sono realmente infiniti. Ognuno, anche con una parola di rimprovero potrebbe commettere un delitto. Non ha importanza che il delitto sia di grave o di lieve entità. Dinanzi agli occhi del Signore si tratta di grave delitto. A nessun uomo è consentito trasgredire la legge del Signore, né in poco e né in molto. Un delitto e sempre un delitto. Questo stesso insegnamento lo dona l’Apostolo Paolo al sommo sacerdote: *“Con lo sguardo fisso al sinedrio, Paolo disse: «Fratelli, io ho agito fino ad oggi davanti a Dio in piena rettitudine di coscienza». Ma il sommo sacerdote Anania ordinò ai presenti di percuoterlo sulla bocca. Paolo allora gli disse: «Dio percuoterà te, muro imbiancato! Tu siedi a giudicarmi secondo la Legge e contro la Legge comandi di percuotermi?». E i presenti dissero: «Osi insultare il sommo sacerdote di Dio?». Rispose Paolo: «Non sapevo, fratelli, che fosse il sommo sacerdote; sta scritto infatti: Non insulterai il capo del tuo popolo»” (At 23,1-5).* L’abitudine di commettere ogni sorta di delitti, rimane. Rimane perché il cuore è di pietra. Noi gridiamo contro i grandi delitti visibile della storia. Facciamo silenzio sui grandissimi delitti invisibili e facciamo silenzio sulla moltitudine di delitti che commettiamo noi. Vediamo i delitti degli altri non vediamo i delitti da noi operati. I nostro delitti spesso sono infinitamente più gravi.

*Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell’altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest’uomo?». Egli rispose: «Non lo sono». Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose:* *«Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?». Gli rispose Gesù:* *«Se ho parlato male, dimostrami dov’è il male.* *Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». Egli lo negò e disse: «Non lo sono». Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l’orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.. (Gv 18,15-27).*

Oggi i delitti più gravi che si commettono nella storia, sono i delitti dei cristiani. Sono delitti a sua volta capaci di genere qualsiasi altro delitto. È gravissimo delitto spogliare il Padre Celeste della sua eterna e divina verità. È delitto gravissimo privare Cristo Gesù della sua verità eterna e della sua verità di incarnazione. È delitto gravissimo rapinare allo Spirito Santo la verità della sua essenza divina e la verità da Lui posta nelle Divine Scritture. È delitto gravissimo dichiarare la Divina Rivelazione opera senza alcun valore eterno e così anche è delitto gravissimo sbarazzarsi di tutta la vera morale che nasce dalla Parola di Dio. Commettendo questi delitti, noi consegniamo il mondo alla falsità e alle tenebre e la nostra coscienza da noi è giudicata immacolata. Cuore di pietra, coscienza di pietra, sentimenti di pietra. La Vergine Maria ci aiuti. **21 Luglio 2024**